

**Confcommercio.** Da domani i vertici nazionali dell'associazione si ritrovano a Villasimius per la conferenza annuale

## «Il taglio del cuneo fiscale non basta» Finanziaria, il leader Sangalli chiede più concorrenza



### CHI È CARLO SANGALLI

**Presidente di Confcommercio dal 10 febbraio scorso**  
Laureato in Giurisprudenza, 69 anni, imprenditore commerciale  
È stato deputato della Dc dal 1968 al 1992

Dal 1995 è Presidente dell'Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano, la maggiore delle organizzazioni territoriali aderenti alla Confcommercio

Dal 1° agosto 1997 è Presidente della Camera di Commercio di Milano

### Il presidente nazionale di Confcommercio da domani in Sardegna per la conferenza dell'associazione.

Quasi quattrocento persone tra presidenti e direttori delle 105 associazioni provinciali, delle 21 unioni regionali e delle 150 federazioni nazionali che aderiscono a Confcommercio. Da domani fino a sabato, il mondo dell'associazione che raggruppa oltre 700 mila imprese in tutta Italia si ritroverà a Villasimius, per la Conferenza annuale. Tre giorni nei quali si parlerà dei cambiamenti del paese, dei provvedimenti del nuovo Governo, ma anche delle imprese del terziario. Il padrone di casa sarà Carlo Sangalli, dallo scorso mese di febbraio presidente nazionale di Confcommercio.

#### Sarà una finanziaria di lacrime e sangue?

«Mi auguro di no. Bisogna imboccare la strada della riduzione della spesa pubblica, soprattutto per la parte più improduttiva, accompagnata però da riforme strutturali. L'importante - e questo lo voglio sottolineare - non è solo spendere meno, ma anche e soprattutto spendere

meglio».

#### Lei è apparso perplesso sulla revisione delle addizionali Irpef per gli enti locali?

«Più che perplesso sono seriamente preoccupato perché lo sblocco delle addizionali si traduce inevitabilmente, insieme all'eliminazione dei tetti di spesa per i Comuni, in un probabile aumento della pressione fiscale. Cosa che contrasta con l'obiettivo dichiarato dal Governo».

#### La riduzione del cuneo fiscale andrà soprattutto alle imprese. E i consumi?

«Dalla riduzione del cuneo ne trarrà beneficio l'intero sistema. Italia anche se ancora non sappiamo come il Governo intenda attuare la selettività per le imprese a cui si applicherà il taglio. Ma da solo non è sufficiente. Deve essere accompagnato da misure strutturali che consentano di liberare maggiori risorse da destinare ai consumi».

#### E quali sono queste misure?

«Serve più concorrenza e una maggiore liberalizzazione in quei settori - energia, gas acqua, assicurazioni, servizi locali - che ancora oggi rappresentano la parte maggiore di spese incompressibili per le famiglie».

#### Con gli studi di settore, i commercianti e le società di servizi sostengono di essere i

#### più tartassati. E anche vero che sfuggono più facilmente al Fisco e ai controlli?

«Guardi, siamo proprio noi che invociamo un'amministrazione finanziaria più efficiente e che faccia i controlli, quelli realmente necessari. E chi deve pagare di più lo faccia, ma chi deve pagare di meno deve essere messo in condizione di poterlo fare. Con il viceministro Visco abbiamo condiviso l'opportunità di una manutenzione straordinaria degli studi di settore per renderli più aderenti alle singole realtà delle imprese, a condizione, però, che non vengano usati dallo Stato come una sorta di bancomat per fare cassa».

#### Cosa ha chiesto Confcommercio al viceministro Visco?

«Un impegno concreto del Governo nel taglio alla spesa pubblica, la lotta all'evasione e all'evasione fiscale che comprenda tutte le imprese, non solo le piccole e medie. In particolare, per le imprese del terziario abbiamo chiesto la riduzione delle accise sui prodotti petroliferi, la detraibilità dell'Iva sul turismo congressuale e l'eliminazione della tassa sulle insegne».

#### C'è un nuovo presidente dell'Enit. La politica turistica in Italia va ripensata?

«Oggi più che mai, il turismo ha bisogno di un approccio in-

novativo, che sappia misurarsi con i cambiamenti del mercato. Bisogna, però, che le nostre imprese siano messe in condizione di poter rispondere con un'adeguata articolazione dell'offerta e un sempre migliore rapporto qualità/prezzo. Questo è possibile, creando una governance del settore in cui imprese, istituzioni, Agenzia per il turismo condividano una strategia di qualificazione e promozione dell'offerta. Comunque, ottima la scelta di Paolucci alla presidenza Enit».

#### La proposta di Rutelli di cambiare i periodi di vacanza avrà ricadute positive anche in Sardegna?

«È un'ipotesi che deve essere approfondita anche se è immaginabile una ricaduta positiva per i turisti che avrebbero prezzi e servizi migliori. Le imprese potranno operare su un periodo diluito nell'arco dell'anno».

#### Città mercato e centri commerciali naturali. Quale scelta per il futuro?

«Sono due realtà distributive in grado di coesistere. Nel caso dei centri naturali, l'esistenza di determinate condizioni ambientali e urbanistiche determina una valorizzazione dei centri storici con un indubbio vantaggio per cittadini e imprese».

GIUSEPPE DEIANA